

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri per le politiche agricole, del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, per sapere:

se siano a conoscenza delle notevoli quantità di olio di oliva dichiarate dalla Spagna e dalla Grecia anche per la corrente campagna 1997/1998 e quali iniziative siano state avviate e con quali risultati, per l'esecuzione dei controlli necessari perché sia verificata l'attendibilità dei dati di produzione spagnola e greca;

in relazione a quanto sopra se risulti vero, anche per la corrente campagna 1997/1998, vi sia il pericolo per la produzione italiana di un abbattimento dell'aiuto comunitario nell'ordine del 40/45 per cento;

se non ritengano indispensabile ottenere con urgenza l'applicazione delle quote massime garantite nazionali a decorrere dalla campagna 1997/1998;

quali iniziative intendano prendere perché l'olio di oliva non continui ad essere sacrificato facilitando, con accordi preferenziali, l'entrata di prodotti provenienti da Paesi extracomunitari il cui costo di produzione pregiudica ogni capacità di competizione della produzione olivicola italiana;

se non intendano di intervenire a sostegno del settore, esentando le aziende olivicole dagli oneri previdenziali relativi all'anno 1998, in considerazione della grave crisi in cui si trovano le stesse, causata dai ridotti ricavi per la crisi del mercato e per la riduzione degli aiuti comunitari e soprattutto per scongiurare gli inevitabili licenziamenti degli occupati del settore;

se, accertata la grave crisi del settore, non ritengano di dovere sospendere prima ed annullare poi le imposizioni tributarie ricadenti sulla proprietà olivetata.

(2-01138)

« Aloï, Valensise ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il boss Pasquale Cuntrera, accusato di traffico internazionale di stupefacenti, si è reso irreperibile prima della decisione della Corte di cassazione, nonostante l'emissione di ordine di carcerazione della Corte di appello di Palermo;

ogni elemento di valutazione sulla fuga di Pasquale Cuntrera che è riuscito a sottrarsi ai controlli nonostante fosse costretto a vivere per motivi di salute su una sedia a rotelle e fosse pedinato « cautelarmente » sin dal momento della sua uscita dal carcere —:

se non ritenga che la fuga di Cuntrera rappresenti un gravissimo episodio che si aggiunge a quello della fuga di Gelli e dunque una nuova sconfitta per l'Esecutivo dopo lo sforzo immane in termini di risorse finanziarie, umane, professionali e investigative e l'impegno delle forze dell'ordine considerando che Pasquale Cuntrera rientra nella cerchia degli imperatori della droga.

(2-01140) « Tassone, Carmelo Carrara, Manzione, Volontè, Teresio Delfino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Ministro dei lavori pubblici avrebbe diffuso dati relativi ai finanziamenti resi disponibili, avviati e in corso di avanzamento, per interventi di difesa del suolo, riferiti a nove anni, dal 1989 ad oggi;

la diffusione di tali dati sembra inquadarsi nella polemica accesa da parte del Ministro dei lavori pubblici nei confronti del tesoro e nel tentativo di imputare alla restrittiva gestione dei soldi pubblici la responsabilità della mancata attuazione dei necessari interventi per la difesa del suolo;

i medesimi articoli di stampa, pubblicati da autorevoli quotidiani economici, dimostrano, con grande dettaglio, che i dati forniti sono disomogenei, parziali e soprattutto molto vecchi e incompleti, mettendo in evidenza, come se ve ne fosse ancora bisogno, che sfugge totalmente al ministero dei lavori pubblici la materia « difesa del suolo » e che anche in questo caso i dati fatti circolare sono caratterizzati dal caos;

i dati forniti sono smentiti dalle stesse autorità di bacino nazionale, proprio quelle che il medesimo ministro dei lavori pubblici presiede e della cui attività non pare aver più conoscenza;

recentemente il Ministro dei lavori pubblici ha consegnato al Parlamento una serie di documenti, indicanti in oltre 230.000 miliardi le opere necessarie « per restare in Europa », indicando in particolare in 63.000 miliardi gli interventi definiti necessari per la difesa del suolo, in assenza dei piani di bacino i soli strumenti in grado di definire la necessità, l'utilità e la compatibilità delle opere con il territorio su cui insistono;

attesa la dimostrata assenza di conoscenza delle attività delle autorità di bacino e della quantificazione delle opere da esse promosse, viene da chiedersi se il documento relativo alla difesa del suolo, facente parte del pacchetto « per entrare in Europa », sia stato formato nello stesso modo della raccolta dei dati relativi ai finanziamenti delle opere recentemente diffusi e se le somme indicate abbiano lo stesso livello di attendibilità —:

se non intenda di dover assumere immediate iniziative per dare piena attuazione alla legge n. 183 del 1989, esercitando tutte le funzioni attribuite alla Presidenza del Consiglio dalla stessa legge sulla difesa del suolo;

se non ritenga quindi di dover revocare la delega attribuita al Ministro dei lavori pubblici relativa alla presidenza del Comitato dei ministri per i servizi tecnici nazionali e la difesa del suolo e a tutte le funzioni connesse, in considerazione del loro mancato esercizio da parte dei lavori pubblici;

se non ritenga di dover imprimere una svolta nella attività di Governo a proposito del risanamento del suolo e della messa in sicurezza del territorio, adottando immediati provvedimenti per la individuazione dei fattori e delle zone di rischio, per l'adozione di misure di salvaguardia e delle prime misure di prevenzione, interpretando così la volontà e le attese dei cittadini italiani;

se non ritenga inoltre di dover dare immediata attuazione a quella parte del programma della coalizione dell'Ulivo che prevede la costituzione del ministero del territorio e dell'ambiente riordinando e raggruppando sotto una unica competenza e regia tutte le funzioni sparse fra molteplici ministeri e riguardanti il territorio e l'ambiente, esercitando in tal senso compiutamente la delega conferita al Governo dal Parlamento;

se non ritenga infine di dover impartire disposizioni per la corretta divulgazione di dati attentamente verificati, qualora essi riguardino l'attività del Governo, per evitare sconcerto, polemiche ed anche discredito ove ciò non si verifichi.

(2-01141)

« Turrioni ».